



ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA
ALLA PROCURA REGIONALE LAZIO DELLA CORTE DEI CONTI
ALL'AUTORITA' NAZIONALE ANTICORRUZIONE

Allegati – Doc.ti 30 su supporto informatico CD - R

CORTE DEI CONTI



0013971-25/07/2017-PR_LAZ-T61-A

ATTO DI DENUNCIA - QUERELA

I sottoscritti Vice questore aggiunto della Polizia di Stato **FILIPPO BERTOLAMI**, nato a Livorno il 4/11/1964 – Segretario nazionale del Sindacato PNFD – *Polizia nuova forza democratica* e **CAECILIA POGGI**, nata a Roma il 27/9/1960 – Funzionario Economico-Finanziario dell'Amministrazione civile dell'interno - Dirigente sindacale ANFUS – *Associazione nazionale funzionari statali*, in nome proprio dichiarano di voler denunciare/querelare:

MARIO D'UFFIZI – Dirigente superiore tecnico della Polizia di Stato – Datore di lavoro – Direttore del Servizio tecnico-scientifico e patrimoniale della Polizia di Stato (Lazio-Abruzzo-Sardegna) di Roma (di seguito **Direttore STLPRM**); nonché coloro che saranno ritenuti corresponsabili e/o mandanti dell'attività illecita di seguito specificata.

ESPONENDO QUANTO SEGUE

Negli ultimi mesi i denunciati/querelanti in qualità di dirigenti sindacali e funzionari pubblici, solo a seguito di numerose sollecitazioni interne dirette al **Direttore STLPRM** - sia in occasioni di riunioni di lavoro che via *mail* istituzionale - a fronte delle quali non è mai giunto alcun adeguato riscontro, hanno prodotto una serie di segnalazioni, istanze di accesso, diffide ed esposti-denuncia indirizzati ai vertici dell'Amministrazione della PS ai sensi, in particolare, del combinato disposto ex artt. 16, comma 1 lett.e) e 17, comma 1 lett.d), 54-bis – DLGS 165/2001 e 331 CPP; in merito a gravi disfunzioni e *maladministration/malagestio* in materia tecnico-logistico-patrimoniale (informatizzazione, digitalizzazione, dematerializzazione, video-sorveglianza, locazione e manutenzione immobili, equipaggiamenti, ecc.) con connessi *default* nella gestione delle risorse pubbliche nell'ordine dei centinaia di milioni di euro, nella sicurezza sui luoghi di lavoro ex DLGS 81/2008 e nell'efficienza dei servizi di pubblica sicurezza e conseguenti rischi per il personale, oltre che per la cittadinanza.

In particolare, sono stati prodotti via PEC i seguenti documenti sindacali a doppia firma dei denunciati/querelanti:

Pag. 1 di 7

- I. 14 novembre 2016 – “*Maladministration e danni erariali per carente informatizzazione, digitalizzazione e dematerializzazione della gestione documentale ed archiviazione inerente l’attività della Polizia di Stato di Lazio – Abruzzo - Sardegna e Roma Capitale – SEGNALAZIONE ex artt.16 comma 1 – lett.e) e 54 – bis – DLGS 165/2001*” **(Doc.1)**;
- II. 2 dicembre 2016 – “*Richiesta assegnazione continuativa Direttore 1^ Divisione del Servizio tecnico-logistico e patrimoniale (Lazio – Abruzzo - Sardegna) di Roma*” **(Doc.2)**;
- III. 16 dicembre 2016 – “*Esposto – Denuncia – ex artt. 16 comma 1 – lett.e) - 54 – bis – DLGS 165/2001 nonché art.331 CPP, in combinato disposto con gli artt. 2 e 2 – bis – legge 241/1990 e gli artt.323 – 328 CP per illeciti in atto e un DANNO ERARIALE di OLTRE € 30.000.000 ANNUI*” **(Doc.3)**;
- IV. 30 dicembre 2016 - “*Complesso ‘Forte Ostiense’ – Maladministration, (In)sicurezza e GRAVI Rischi attentati: SEGNALAZIONE - con richiesta di vigilanza e intervento/tutela ex DLGSS 165/2001 e 81/2008, nonché art.2087 CC; RICHIESTA DI ACCESSO - ex legge 241/1990*” **(Doc.4)**;
- V. 9 gennaio 2017 – “*Urgente rilascio immobile via di Villa Ricotti - Spostamento ‘provvisorio’ dell’Ufficio passaporti della Questura di Roma - Criticità/Rischi ex DLGS 81/2008 e art.2087 CC in caso di aggravio sul Complesso ‘Forte Ostiense’: MEMORIA PROPULSIVA - ex artt.9 – 10 legge 241/1990 con deposito documenti e richiesta accesso atti*” **(Doc.5)**;
- VI. 17 gennaio 2017 – “*Complesso ‘Forte Ostiense’ – Maladministration, (In)sicurezza sui luoghi di lavoro e condizioni igienico-sanitarie/ambientali: SEGUITO SEGNALAZIONE - con richiesta di vigilanza e intervento/tutela ex DLGSS 165/2001 e 81/2008, nonché art.2087 CC*” **(Doc.6)**;
- VII. 10 febbraio 2017 – “*Complesso ‘Forte Ostiense’ – Maladministration, (In)sicurezza e GRAVI Rischi attentati: DIFFIDA ex art.328 Codice penale, artt.2 e 2-bis legge 241/1990 e art.6 - DPR 184/2006*” **(Doc.7)**;
- VIII. 24 maggio 2017 – “*Segnalazione propulsiva ex art.54-bis – DLGS 165/2001 per danno erariale da maladministration/malagestio c/o il Servizio tecnico-logistico e patrimoniale (Lazio-Abruzzo-Sardegna) di Roma - Sezione tessere, con richiesta assegnazione nuovo incarico*” **(Doc.8)**;
- IX. 30 maggio 2017 - “*Seguito*” della Segnalazione di cui al punto precedente **(Doc.9)**;
- X. 26 giugno 2017 - “*Diffida/Intimazione*” a concludere il procedimento scaturito dalla “*Segnalazione propulsiva*” e relativo “*Seguito*” di cui alle precedenti punti VIII e IX interrompendo e/o facendo interrompere ogni altra azione lesiva della dignità personale/professionale nei confronti del Personale del STLPRM **(Doc.10)**.



L'azione propulsiva *de qua*, a fronte dell'ulteriore inerzia e/o inadeguatezza di riscontro da parte dell'Amministrazione, è stata progressivamente integrata con i seguenti interventi sui *mass-media*:

- 29 dicembre 2016 – Il Fatto Quotidiano - “Il digitale? E' carta straccia che costa 100 milioni l'anno” (**Doc.11**);
- 13 gennaio 2017 – Il Fatto Quotidiano “Telecamere ko e rovine nel forte della Polizia” (**Doc.12**);
- 19 gennaio 2017 – Il Fatto Quotidiano “Sono Ko': quei 12 allarmi per le telecamere anti-isis” (**Doc.13**);
- 25 gennaio 2017 – La Repubblica “Roma, le telecamere di sicurezza della questura fuori uso da tre mesi”
(http://roma.repubblica.it/cronaca/2017/01/25/news/roma_le_telecamere_di_sicurezza_della_questura_fuori_uso_da_tre_mesi-156857262/)
- 18 maggio 2017 – Il Fatto Quotidiano “Quei 45 milioni buttati dalla polizia per l'affitto” (**Doc.14**);
- 30 maggio 2017 – Il Fatto Quotidiano – “A TUTTO SPRECO – Il Governo chiude la Scuola di polizia – E' costata 'solo' 20 milioni” (**Doc.15**);
- 22 giugno 2017 – Il Fatto Quotidiano “Sicurezza, dotazioni patacca agli agenti. Cantone boccia le gare del Viminale: 'Prezzi gonfiati e scarsa trasparenza”
(<http://www.ilfattoquotidiano.it/2017/06/22/sicurezza-dotazioni-patacca-agli-agenti-cantone-boccia-le-gare-del-viminale-prezzi-gonfiati-e-scarsa-trasparenza/3666801/>)

Conseguentemente/contestualmente a questa forte azione propulsiva i denunciati/querelanti hanno subito trattamenti persecutori/discriminatori in un crescendo di intensità da parte del **Direttore STLPRM**, tanto da essere costretti a presentare il **29 marzo 2017** formale diffida indirizzata anche ai vertici dell'Amministrazione della PS, affinché lo stesso interrompesse tale illecita azione persecutoria ai loro danni (**Doc.16**); nonostante la quale sono stati invece sottoposti ai seguenti procedimenti disciplinari, cui hanno replicato nell'immediatezza segnalando contestualmente una serie di illeciti penali (abusi, omissioni, falsi, violazioni norme sulla sicurezza dei luoghi di lavoro ex DLGS 81/2008, ecc.) specificatamente a carico del suddetto, come di seguito cronologicamente indicato:

- A. 10 aprile 2017 – viene notificata al denunciante/querelante Filippo BERTOLAMI tramite raccomandata AR una “Contestazione degli addebiti” disciplinari datata 24 marzo 2017, in quanto non avrebbe salutato il **Direttore STLPRM** sito nel piazzale del Forte Ostiense mentre usciva dallo stesso a fine servizio (**Doc.17**);



- B. 12 aprile 2017 – i denunciante/querelanti trasmettono via PEC al **Direttore STLPRM** e ai vertici dell'Amministrazione della PS una richiesta di ritiro delle contestazioni di cui alla lettera A evidenziando/documentando una serie di illeciti a carattere penale e/o disciplinare di cui lo stesso si è reso responsabile nell'ambito della procedura *de qua* (**Doc.18**);
- C. 13 aprile 2017 - viene notificata alla denunciante/querelante Caecilia POGGI – mentre era in partenza per le ferie pasquali - tramite raccomandata AR una "Contestazione addebiti" disciplinari datata 6 marzo 2017, per non aver eseguito l'ordine di recarsi presso la stanza del **Direttore STLPRM** per una conversazione "a quattrocchi" (**Doc.19**);
- D. 19 aprile 2017 - viene notificata al denunciante/querelante Filippo BERTOLAMI tramite **Ufficiale giudiziario** con avviso, raccomandata e notifica *ad personam* presso la Casa comunale, nonché tramite raccomandata AR un'altra "Contestazione addebiti" disciplinari datata 10 aprile 2017, sempre su *input* del **Direttore STLPRM**, in quanto il **28 dicembre 2016** non avrebbe trasmesso un *file* PDF in formato stampabile (**Doc.20**);
- E. 21 aprile 2017 - i denunciante/querelanti trasmettono via PEC al **Direttore STLPRM** e ai vertici dell'Amministrazione della PS una richiesta di ritiro della contestazione di cui alla lettera C evidenziando/documentando una serie di illeciti a carattere penale e/o disciplinare di cui lo stesso si è reso responsabile nell'ambito della procedura disciplinare *de qua* ed in circostanze ad essa connesse (**Doc.21**);
- F. 28 aprile 2017 - i denunciante/querelanti trasmettono via PEC ai vertici dell'Amministrazione della PS una "RICHIESTA ARCHIVIAZIONE procedimento disciplinare ex art.19 comma 7 – DPR 737/1981 e INTERVENTO A TUTELA ex combinato disposto tra art.16 – comma 1 – lett.e) DLGS 165/2001 e art.40, comma 2 - Codice penale", di cui alla lettera D evidenziando/documentando una serie di illeciti a carattere penale e/o disciplinare di cui, in particolare, il **Direttore STLPRM** si è reso responsabile nell'ambito della procedura disciplinare *de qua* (**Doc.22**);
- G. 11 maggio 2017 - viene consegnata via *mail* al denunciante/querelante Filippo BERTOLAMI un'altra "Lettera di contestazione addebiti" disciplinari datata 11 maggio 2017, in quanto il 6 aprile 2017 non avrebbe eseguito l'ordine di recarsi della stanza del **Direttore STLPRM** (**Doc.23**);
- H. 19 maggio 2017 - i denunciante/querelanti trasmettono via PEC ai vertici dell'Amministrazione della PS un'altra "RICHIESTA ARCHIVIAZIONE procedimento disciplinare ex art.19 comma 7 – DPR 737/1981 e INTERVENTO A TUTELA ex combinato disposto tra art.16 – comma 1 – lett.e) DLGS 165/2001 e art.40, comma 2 - Codice penale", di cui alla lettera D evidenziando/documentando una serie di illeciti a carattere penale e/o disciplinare di cui, in particolare, il **Direttore STLPRM** si è reso responsabile nell'ambito della procedura disciplinare *de qua* ed in circostanze ad essa connesse e/o pregresse (**Doc.24**);
- I. 26 maggio 2017 - il **Direttore STLPRM** emana il provvedimento disciplinare nei confronti della denunciante/querelante Caecilia POGGI a conclusione del procedimento disciplinare di cui alla lettera C (**Doc.25**);



J. 10 luglio 2017 - il **Direttore STLPRM** emana il provvedimento disciplinare nei confronti del denunciante/querelante Filippo BERTOLAMI a conclusione del procedimento disciplinare di cui alla lettera A (**Doc.26**);

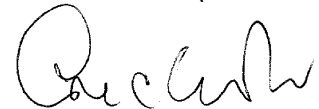
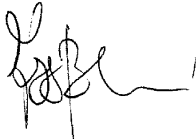
Agli illeciti a carattere penale e/o disciplinare specificatamente a carico del **Direttore STLPRM** come sopra evidenziati/documentati, si aggiungono gli ulteriori seguenti falsi attribuibili allo stesso quando nei due provvedimenti disciplinari di cui alle lettere I e J (v. Doc.25 e 26) afferma che:

- a) la denunciante/querelante Caecilia POGGI "*convocata per essere sentita a sua difesa per il giorno 09 maggio 2017 (...) la stessa non si è presentata*", mentre in realtà era in malattia, come tempestivamente comunicato all'ufficio e formalmente preso atto sul relativo foglio firma proprio dal **Direttore STLPRM (Doc.27)**;
- b) l'art.16 comma 4 del Regolamento di servizio (DPR 782/1985) "*contempla una particolare esimente dall'obbligo del salute del personale della Polizia di Stato, che svolge specifici servizi di istituto, in uniforme*" (presupposti invece *per tabulas* non previste dalla citata norma) (v. p.2 – Doc.26);

Per quanto sopra esposto i sottoscritti Filippo BERTOLAMI e Caecilia POGGI presentano atto di denuncia/querela affinché venga perseguito e punito/sanzionato, in particolare, il suddetto **Direttore STLPRM** – fermo restando l'individuazione di altri soggetti da parte di codeste Procure e Autorità – per le lesioni alla loro sfera professionale-sindacale oltre che personale, ma soprattutto per l'Erario, *a fortiori* considerando la grave lesione all'immagine dell'Amministrazione della PS già subita e *subenda* in mancanza di un *révirement* istituzionale.

I comportamenti illeciti *de quibus* specificatamente indicati nei documenti allegati, in un crescendo direttamente proporzionale alla resilienza dei denunciati/querelanti, in particolare, dal punto di vista penale si configurano come coacervanti in un abuso d'ufficio tramite atti persecutori *ex combinato* disposto tra gli artt.323 e art.612-*bis* CP, alla luce del consolidato indirizzo giurisprudenziale in base al quale perseguire il lavoratore è *stalking* (v. *ex pluribus* recente Cass.3558/2017). Il suddetto reato risulta continuato e composto da una serie di omissioni, falsi, ecc. connessi a reiterate violazioni di norme e regolamenti in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, disciplina, gestione patrimoniale e amministrativo-contabile, ecc., in un unico disegno criminoso a carattere doloso in quanto la volontarietà, oltre ad essere espressa *per tabulas* attraverso documenti a firma del **Direttore STLPRM** è anche aggravata e integrata dalle diffide (v. Doc.ti 10 - 16) *medio tempore* indirizzate allo stesso e ai vertici dell'Amministrazione della PS.

Il tutto *a fortiori* considerando che gli atti persecutori/discriminatori *de quibus* appaiono direttamente ricollegabili come reazione all'azione propulsiva svolta dai denunciati/querelanti, avente uno spettro più ampio delle specifiche responsabilità del **Direttore STLPRM**, considerata la competenza specifica del Servizio tecnico-logistico e patrimoniale della Polizia di Stato (Lazio-



Abruzzo-Sardegna) di Roma adempiuta in concorso con la Direzione dei servizi tecnico-logistici e della gestione patrimoniale c/o il Dipartimento della PS da cui dipende, come da decreto ministeriale istitutivo del 2011 (**Doc.28**), anno di attribuzione dell'incarico al suddetto **Direttore STLPRM**. Il che fa presupporre pure l'esistenza di una 'pressione' esterna sullo stesso e la sussistenza di illeciti arricchimenti, soprattutto per i locatari degli immobili privati, i fornitori di costose tecnologie non funzionanti, di equipaggiamenti inadeguati, carta, fotocopiatrici, stampanti, *toner*, ecc., oltre che di violazioni del Codice dei contratti o peggio di fenomeni corruttivi che spiegherebbero la sproporzione tra costi sostenuti e qualità di beni e servizi.

Si rappresenta altresì che il 5 aprile 2017 i denunciati/querelanti hanno presentato via PEC istanza di accesso ai sensi della legge 241/1990 alla relazione conclusiva svolta da dirigenti dell'Ufficio di vigilanza c/o l'Ufficio centrale ispettivo del Dipartimento della PS, che ha intrapreso un'attività ispettiva a seguito dell'azione propulsiva svolta dai denunciati/querelanti (**Doc.29**); il suddetto ufficio il 5 maggio 2017 ha dato riscontro all'istanza di accesso *de qua* comunicando che "non è possibile, al momento, dar seguito a quanto richiesto, perché trattasi di attività di polizia giudiziaria" (**Doc.30**), di cui pure sarebbe opportuno verificare gli esiti della stessa e della conseguente informativa all'AG.

Quanto sopra riservandosi memorie illustrative, integrazioni e seguiti, anche in relazione all'esito/sviluppo degli altri due procedimenti disciplinari (v.lettere D e G) tuttora pendenti nei confronti del denunciato/querelante Filippo BERTOLAMI, di cui è stata chiesta in entrambi i casi la sospensione dal servizio per "atti contrari ai doveri derivanti dalla subordinazione" ex art.6, comma 4, punto 6) - DPR 737/1981 - *Regolamento di disciplina* che in realtà, vista la reiterazione, prevede la destituzione dalla Polizia di Stato ex art.7, comma 2 punto 6).

Si chiede ex art.408 c.p.p. di essere avvisati in caso di richiesta di archiviazione, eleggendo domicilio presso lo studio dell'Avvocato Enrico Melis del Foro di Firenze sito in Figline e Incisa Valdarno (Fi), via della Vetreria, n.103/D (tel. 055/9154025 fax 055/9029923 - PEC: avvocatoenricomelis@firenze.pecavvocati.it) nominandolo quale difensore di fiducia con espressa delega di poter effettuare indagini difensive e a proporre istanza ai sensi dell'art.335 CPP.

Si depositano i seguenti documenti su supporto informatico CD-R, come *supra* meglio descritti riservandosi, qualora ritenuto necessario, il deposito degli allegati agli stessi:

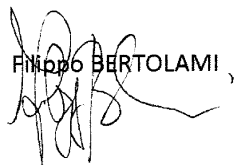
1. Segnalazione - 14 novembre 2016
2. Richiesta - 2 dicembre 2016
3. Esposto-Denuncia - 16 dicembre 2016
4. Segnalazione - 30 dicembre 2016
5. Memoria propulsiva - 9 gennaio 2017
6. Seguito segnalazione - 17 gennaio 2017
7. Diffida - 10 febbraio 2017
8. Segnalazione propulsiva - 24 maggio 2017
9. Seguito segnalazione propulsiva - 30 maggio 2017
10. Diffida/Intimazione - 26 giugno 2017 -



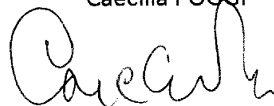
11. Articolo Il Fatto Quotidiano - 29 dicembre 2016
12. Articolo Il Fatto Quotidiano - 13 gennaio 2017
13. Articolo Il Fatto Quotidiano - 19 gennaio 2017
14. Articolo Il Fatto Quotidiano - 18 maggio 2017
15. Articolo Il Fatto Quotidiano - 30 maggio 2017
16. Diffida – 29 marzo 2017
17. Contestazione addebiti - 10 aprile 2017
18. Richiesta ritiro contestazioni - 12 aprile 2017
19. Contestazione addebiti - 13 aprile 2017
20. Contestazione addebiti - 19 aprile 2017
21. Richiesta ritiro contestazioni - 21 aprile 2017
22. Richiesta archiviazione - 28 aprile 2017
23. Lettera di contestazione addebiti - 11 maggio 2017
24. Richiesta archiviazione - 19 maggio 2017
25. Provvedimento disciplinare – 26 maggio 2017
26. Provvedimento disciplinare – 10 luglio 2017
27. Foglio firma – 9 maggio 2017
28. Decreto Ministeriale – 7 marzo 2011
29. Istanza di accesso – 5 aprile 2017
30. Riscontro istanza di accesso – 5 maggio 2017

Roma, 25 luglio 2017

Filippo BERTOLAMI,



Caecilia POGGI



Le firme sono apposte alla mia presenza e ne attesto l'autenticità

Avvocato Enrico MELIS

